

IL NUOVO CDA

19 MEMBRI

Ecco i componenti del nuovo consiglio di amministrazione dell'Agencia per lo Sviluppo: Claudia Palmieri, Federico Bertini, Maria Franca Cagliata, Paolo Zati, Massimo Francalanci, Giancarlo Faenzi, Stefano Nuti, Pietro Ciampolini, Roberto Comparini.

La presentazione del nuovo Cda dell'Agencia per lo sviluppo



EMPOLI. Ha un nuovo consiglio di amministrazione, un nuovo presidente: l'Agencia per lo sviluppo archivia un triennio che ha segnato la crescita, professionale e economica della struttura e ne apre un altro, nel segno della speranza, dell'innovazione, della crescita di un'economia che, in questo momento sta segnando un po' il passo. Il gruppo dirigente appena scelto dall'assemblea dei soci ha avuto questo mandato: sviluppare le funzioni dell'agenzia diverse dalla formazione (oggi sono il 20% dell'attività); erogare servizi per aumentare i ricavi anche in virtù del minor peso delle risorse che arrivano dal Fondo sociale, elevare la qualità dei servizi per diventare interlocutori anche fuori dal Circondario e consolidare l'organico aumentandone le competenze.

Il nuovo Cda. Un progetto comune, per lo sviluppo e il sostegno dell'economia locale. Così Luciana Cappelli, presidente del Circondario, spiega la filosofia che c'è alla base della scelta dei nuovi membri del consiglio di amministrazione. «Abbiamo il vantaggio di partire da un consuntivo - spiega - Non abbiamo messo un punto per iniziare da capo, ma dato e chiesto continuità alla struttura. Abbiamo scelto persone che potessero coniugare tutto questo».

Sono stati scelti Claudia Palmieri, presidente del Consorzio turistico Certaldo 2000, Federico Bertini, presidente del consiglio di amministrazione dell'azienda La Falegnami di Castelfiorentino, Maria Franca Cagliata, dirigente scolastico dell'Istituto professionale Leonardo da Vinci, Paolo Zati, vicepresidente provinciale di Confindustria, Massimo Francalanci, azionista e membro del Cda della Irplast, Giancarlo Faenzi, ex sindaco di Vinci, Stefano Nuti, della Cgil Empolese-Valdelsa, Pietro Ciampolini, imprenditore artigiano ed ex presidente provinciale della Cna, Roberto Comparini vicepresidente vicario dell'Unione Agricoltori. Il gruppo si è già riunito ed ha eletto, come presidente dell'Agencia, l'imprenditore Massimo Francalanci.

Le linee del futuro. La parola d'ordine, per Francesco Beduini, presidente dell'Associazione degli industriali dell'Empolese, è «innovazione e ricerca». «Ma tra le linee tracciate per la strada da compiere nei prossimi tre anni - prosegue - abbiamo segnalato anche l'aspetto istituzionale e quello del commercio. Questo dovrebbe servire al nuovo governo dell'Agencia per avviare i progetti». Alcuni sono già partiti, anche estremamente importanti. Altri sono nel cassetto. Tra quelli che non puntano alla formazione, c'è il centro servizio per la domotica, di consulenza alle aziende che si occupano di automazione delle case. Ce ne sono solo due in Toscana. Uno è quello di Empoli. Sul piano dell'innovazione, in collaborazione con la camera di commercio c'è il progetto per l'innovazione del processo di prodotto e, quello legato alla valorizzazione turistica del territorio, con particolare attenzione ai prodotti enogastronomici. E poi, un progetto, ormai collaudato, sul telelavoro.

Tre anni di progetti anti-crisi

L'imprenditore Francalanci (Irplast) eletto presidente

LA SCHEDE/ Cos'è l'Agencia

Il profilo. Costituita il 20 dicembre 2001 l'Agencia per lo Sviluppo dell'Empolese Valdelsa eredita il ruolo svolto in ambito formativo dalla Agencia Formativa (nata nel marzo 1998 come consorzio pubblico), ponendosi come punto di riferimento per la realizzazione di nuove strategie per lo sviluppo economico, turistico, sociale e culturale dell'area. Dalla sua nascita ad oggi, l'agenzia ha realizzato numerosi progetti di orientamento e formazione, attivando risorse a livello regionale, statale e comunitario, anche in collaborazione con partner italiani e europei. Nell'ambito delle iniziative realizzate ha maturato esperienza nella gestione di percorsi integrati (accoglienza, orientamento, formazione, accompagnamento al lavoro e alla creazione di impresa) che sono sfociati nella costituzione di imprese e associazioni attive sul

territorio locale.

I soci. Gli 11 comuni del Circondario Empolese-Valdelsa (60% delle azioni); la Camera di Commercio di Firenze (25% delle azioni); 14 associazioni di categoria dei datori di lavoro e dei lavoratori (15% delle azioni).

Gli scopi. Progettazione e attuazione di progetti formativi, in collaborazione con partner (pubblici e privati); orientamento scolastico e professionale; offerta di servizi di politica attiva del lavoro: gestione di banche dati, incontro tra domanda e offerta di lavoro, sportello tirocini formativi, consulenza per l'auto-imprenditoria, servizi alle imprese, formazione degli occupati; gestione organizzativa dell'istruzione universitaria locale; promozione e gestione di iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e storico del Circondario.



Massimo Francalanci

La crisi. C'è preoccupazione per lo scenario che l'Irpet, l'Istituto di ricerca economica regionale, ha tracciato per i prossimi quindici anni. «La forza per uscire da questa situazione - è la ricetta di Beduini - deve arrivare dall'interno, da noi stessi».

Un segnale di ottimismo lo lancia anche Laura Cantini, sindaco di Castelfiorentino. «In questi tre anni di gestione che ci lasciamo alle spalle - dice - senza che i Comuni abbiano speso, siamo passati da un bilancio di 800mila euro del 2002 a 2 milioni e quasi 700 mila euro del 2004. Abbiamo forze e risorse e anche

se l'ambizione è forte e la crisi ormai consolidata, puntiamo sulla qualità del sapere acquisito, che è la nostra prima risorsa». Laura Cantini si auspica che l'Agencia possa aprirsi a nuove realtà, come le altre Università della regione, per instaurare una collaborazione. E che, fuori da questa sede, si possa anche attivare un tavolo di concertazione.

Gli attori del patto sociale. Luigi Tafi, della Cna, non nasconde qualche perplessità sulla gestione dei tre anni messi in archivio. «Ma non per questo - dice - occorre delegittimare questo

strumento, che è essenziale». Lui, al nuovo Cda, pone tre questioni: priorità nelle scelte per il manifatturiero; innovazioni anche per le piccole aziende, integrazione tra prodotti tipici dell'agricoltura e forme tipiche del commercio, per la valorizzazione dell'artigianato artistico tradizionale.

Giovanni Occhipinti, invece, elogia la componente sociale dell'Agencia. «Abbiamo scelto un Cda che potesse mettere a disposizione esperienze tali da far ragionare questo strumento. Abbiamo dato continuità con la figura del direttore Cini, che è il

motore importante della struttura e una forte coesione sociale: senza opera politica solida, la componente non può funzionare».

I risultati. Uno dei più importanti è stato ottenuto nel settore moda: il sostegno, per le aziende in crisi, di 9,5 milioni di euro per gli ammortizzatori sociali. «Continueremo a occuparci dei problemi della moda», dicono i soci dell'Agencia. Ma in cantiere ci sono anche altri progetti. Uno dei primi a essere messo a fuoco, riguarderà le cornici. Un comparto che ha bisogno di interventi per lo sviluppo.